

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

PADOVA
Anno 1875 N. 1445 (Cott.)

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza pagina Centesimi 40 la linea.
Per il corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zan-
tere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono
presso l'Amministrazione.

PADOVA
Anno 1875 N. 1445 (Cott.)
ABONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio L. 8.50 4.50
Per il Regno L. 2.50 1.50 6.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1.
e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5
Arretrato cent. 10
Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO ANNO VI

Col mese di gennaio 1876 *Il Bacchiglione Corriere Veneto* entra nel suo sesto anno di vita forte dell'appoggio degli uomini liberi e indipendenti.

Avrà quanto prima CARATTERE DEL TUTTO NUOVI espressamente ordinati per il giornale.

Il Bacchiglione continuerà ad essere diretto da Luigi Cometti.

Continuerà ad avere per collaboratori Alberto Mario, Domenico Giurati, Giuseppe Valerio Bianchetti, Michele Caffi, il dott. Pietro Ripari, il prof. Ippolito Pederzoli, l'avv. Capellotto, Mino Bisaldi, Nicola Fronsardo, A. S., ecc. oltre ai soliti collaboratori ordinari.

Continuerà ad avere *Lettere Parlamentari* scritte da deputati di diverse frazioni di opposizione e corrispondenze ordinarie da Roma.

Continuerà ad avere per corrispondenti Calandra dalle Lagune, *Il Veronese*, Julius da Belluno, *Il Passeggiatore* da Treviso, *Il Cronista* da Vicenza, *Il giovane* ed *il vecchio soldato* da Palmano, *Il Veterano* da Tolmezzo; e da Verona il corrispondente e collaboratore militare sig. D. M.; inoltre *Il Bacchiglione* ha assicurato regolari corrispondenze da Udine, da Rovigo, e da tutti i capoluoghi del Veneto.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare le due appendici in corso: *L'Avvelenatore* ed *Enrico Dunbar* ed inoltre darà altri romanzi originali e stranieri; continuerà *La Battaglia di Velletri* del dott. Ripari, *Profili Letterari* del Bianchetti, *Critiche letterarie*, ecc.

Prezzi di Associazione

Per un Anno
Padova, all'Ufficio . . . L. 15.—
" a domicilio . . . " 16.—
Fuori di Padova . . . " 20.—

Semestre
Padova, all'Ufficio . . . L. 8.—
" a domicilio . . . " 8.50
Fuori di Padova . . . " 11.—

Trimestre
Padova, all'Ufficio . . . L. 4.25
" a domicilio . . . " 4.50
Fuori di Padova . . . " 6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Doni agli Associati

Ogni associato che pagherà l'abbonamento per tutto l'anno avrà diritto ad uno dei seguenti romanzi a scelta:

IL DOTTOR ANTONIO del sig. G. Ruffini

I DEPORTATI di Federico Gerstacker

IL ROMANZO DI UN VEDOVO di Salvatore Farina

GIUDIZI DELLA STAMPA

Il *Polesine*, ottimo giornale progressista di Rovigo, ha un bell'articolo sulla elezione di Piove-Conselve che merita di essere conosciuto dai nostri lettori.

Eccolo:
Molte e gravissime sono le considerazioni che ci ispira il voto di ieri l'altro in quel collegio elettorale.

La tranquilla, progressiva, seria trasformazione di tutto un circolo elettorale ai grandi principi di diritto e di libertà è tale un fatto che non deve passare inosservato nei fasti delle elezioni d'Italia. Il Collegio di Piove-Conselve era fino dalla sua nascita infedato, se non alla Consorzeria decisa, a quella frazione del partito moderato che a lei si accostò ed il Collegio di Piove-Conselve fa parte di quella ormai famosa provincia di Padova, della quale sembra che la *Compagnia della morte* abbia fatto il suo quartier generale, perchè sa di trovarsi in campo amico, e d'essere atorzata da fidi e tenaci alleati.

La coraggiosa iniziativa del Collegio di Piove-Conselve di spezzare il circolo fatto nel quale assieme alla pubblica coscienza lo tenovano rinchiuso le sottili arti del nostro governo; il potente grido di libertà di ieri l'altro contro l'abuso che fu elevato a sistema; l'esempio splendido che esso ha offerto ai suoi confratelli della veneranda provincia di Padova di curare un po' da sé i fatti propri, anziché lasciarne giudicare l'importanza ai cointeressati, od accettare l'imbeccata per la scelta dei legislatori dallo stesso governo che li desidera fatti a sua propria similitudine ed imagine; questo nuovo atto di rivendicazione della libertà del suffragio e della dignità di ogni elettore dovrebbe essere una ben severa lezione ai nostri governanti e a coloro che fuori di questi non sanno trovare salvezza.

I piccoli misteri del retro-scena elettorale a nulla valsero. Le due candidature moderate l'una contro l'altra armate troveranno la loro spiegazione forse assai presto, e se è vero quanto

abbiamo raccolto in proposito, veruno di due candidati può in cuor suo essere contento della condotta del governo in questa campagna in cui entrambi furono assai leggermente sacrificati.

Ma un'altra considerazione di non minore importanza ci resta ad esporre.

Il *Giornale Ufficiale di Padova*, con una jattanza assai poco conveniente, dichiarava in uno dei suoi articoli durante la settimana del ballottaggio che i centonovanta voti raccolti dall'on. Calegari erano l'espressione massima dell'infianza delle idee dell'Opposizione nel Collegio di Piove-Conselve. Essa aveva sperato se stessa; ma nulla di più avrebbe potuto sperare alla prova definitiva, perchè il campo delle possibilità e delle speranze era stato completamente misto. Invece, sempre secondo l'ameno organo della prefettura patavina, quello dei moderati era ancora rigoglioso, con un po' di buona volontà soltanto il fatto di Marengo si sarebbe rinnovellato, e nel mentre gli avversari spiccavano corrieri per far sapere agli amici di tutto il globo la loro vittoria i moderati l'avrebbero piegata a loro favore, riguadagnando con valore degno degli antichi tempi la grandiosa battaglia.

Che accadde invece?

Se le nostre informazioni telegrafiche furono esatte il sig. co. Dolfin Boldù avrebbe raccolto voti 211; mentre alla prima prova ne aveva ottenuto soltanto 93. Certo l'aumento è degno di nota. Ma come s'è verificato?

Se ai 93 si uniscono gli 89 che erano stati dati all'on. Tesani, le altre due dozzine circa ottenute dal sig. B. jani, si vedrà che i 211 sono presto raggiunti anche senza tener conto dei voti dispersi. Il partito moderato quindi stando alle cifre — non ha guadagnato un solo voto nell'ultima prova.

Si può dire altrettanto del partito dell'opposizione?

L'on. Calegari, che al primo scrutinio aveva ottenuti 190 voti nella prova del 19 ha raggiunto i 280, il che vuol dire che l'Opposizione s'è dimostrata ricca di un altro centinaio

di suffragi, i quali per l'altro hanno voluto manifestarsi.

Non era dunque nel vero l'organo governativo di Padova quando asseriva che nelle elezioni del giorno 19 il partito d'opposizione a Piove-Conselve s'era completamente esaurito? A quanto pare invece questo si sarebbe potuto dire del partito moderato che è al governo.

Il quale anche in questo ha dato una prova eloquente di non conoscere le condizioni del paese.

Ora il governo, che ignora le condizioni del paese, non può migliorarle; non può conoscerne le aspirazioni ed i bisogni, né può quindi soddisfarli.

Tutto si deve necessariamente ridurre ad un sistema irrazionale e rovinoso di inconsulti espedienti e questo pur troppo della morte di Camillo Cavour si fa in Italia dal partito che è al governo.

La lezione di ieri l'altro ammaestri, se agli ammaestramenti è ancora accessibile!

«Il Rinnovamento», giornale moderatissimo e fra i più diffusi nel Veneto, fa delle molto gravi considerazioni sul trionfo del nostro candidato nel Collegio di Piove-Conselve.

L'autorevole giornale veneziano impiega il suo tempo nell'elocubrare il perchè noi abbiamo preferito, per accogliere gli elettori di Piove-Conselve, la locanda di Zangrossi ad altre locande di Padova.

Si vede che gli aspiranti alla nomina fapulliana si vanno moltiplicando, per la felicità nostra e dei nostri nepoti.

E dire che questi bimbi seri, impancati a maestri di politica, da dodici anni menano l'Italia alla rovina col loro cicaleccio insulso!

È pur vero il detto: *Quam parva sapientia*, ecc.

La Questura di Torino

La *Gazzetta del Popolo* di Torino va pubblicando dei particolari intorno alle prevaricazioni

perduto l'abitudine di passeggiare alla sera, e soprattutto i giorni delle lezioni; prendeva parte alla conversazione, e siccome si parlava un po' di tutto, il discorso cadde sull'assassinio di Winchester.

— A proposito, signorina Ventnorth, — esclamò la signora Austin, interrompendo suo figlio — credo che avrete saputo di questo terribile fatto che ha levato tanto romore?

— Terribile fatto? No, signora, io sento poche volte parlare di simili cose perchè la persona colla quale dimoro essendo vecchia e sorda si occupa pochissimo degli affari di questo mondo, e io ho troppa faccenda per interessarmene.

— Ah — rispose la signora Austin — questo mi sorprende! Credevo che questo delitto avesse fatto gran rumore ai cagnoni della rinomanza del signor Dunbar che vi è implicato.

— Dunbar? — gridò Margherita guardando stupita la signora.

— Sì: Dunbar, figlia mia, il ricco banchiere. Oh! mi sono molto interessata di questo fatto perchè mio figlio è impiegato nella sua casa di commercio. Ecco di che si tratta.

Sembra che un vecchio servo, un cameriere di confidenza del banchiere sia stato assassinato a Winchester, e da principio i sospetti sono caduti sullo stesso Dunbar, quantunque non molto fondati.

(Continua.)

47) Appendice

ENRICO DUNBAR

Storia di un reprobato

(dall'inglese)

— Se mio padre è stato colpevole, Dunbar è responsabile del suo delitto — pensava ella continuamente, e aspettò il ritorno di suo padre colla più viva ansietà. Così passò una settimana, e la seconda era incominciata, ma Wilmot non era tornato. La giovinetta non temeva per la sicurezza personale di suo padre; temeva che egli non commettesse qualche male, e l'aspettativa, ma egli haime! non ritornava.

In questa agitazione d'animo la giovinetta compiva sempre il suo dovere quotidiano; i suoi pensieri potevano perdersi in vaghe supposizioni circa l'assenza di suo padre mentre ella sedeva al fianco della sua allieva; ma i suoi sguardi non abbandonavano le dita che aveva l'incarico di sorvegliare. La vita era stata piena di traversie per la povera Rita e aveva imparato a nascondere i suoi dispiaceri e le sue inquietudini meglio di coloro che non ne hanno mai provato. Così, pochi si accorsero che la giovane e pensosa

mostra di musica, fosse profondamente angosciata. Ma pure vi fu chi si avvide dell'impercettibile cambiamento dei suoi modi, fu Clemente Austin che si era abituato alle diverse espressioni della fisionomia di Margherita, e che si accorse del mutamento succeduto in lei; ella l'ascoltava sempre quando parlava di letteratura e di musica; e quando parlò di queste cose senza che il suo viso esprimesse piacere? Ora Clemente si accorse che sospirava dando lezione.

Le domandò se egli o sua madre potessero fare qualche cosa per lei, ma la giovinetta lo rugginò rispondendo che non potevano nulla in suo sollievo.

— Ma pure — rispose Clemente — sono certo che avete qualche segreto dispiacere. Vi prego di non credermi curioso e indiscreto.

Margherita fece un gesto per negare.

— Allora m'inganno — disse Clemente.

— No — soggiunse Margherita — Non ho, è vero, motivi certi d'inquietudine, ma l'assenza di mio padre mi turba; si tratta di quasi quindici giorni; egli è solito a fare così, ma pure sono in pena.

La sera del 27 agosto Margherita dava la sua solita lezione, e come di consueto restò per qualche poco a parlare colla signora Austin che aveva preso affezione alla maestra di pianoforte della sua nipotina. Clemente aveva a poco a poco

scoperte nella Questura di Torino, che fanno rabbrivire.

Infatti oltre le malversazioni, le estorsioni, i ricatti d'ogni natura crudi per molti anni, o vengono in luce degli arbitri e delle prepotenze in descrivibili.

Il cav. Tensi, per avere in Consiglio comunale sollevato un lembo solo del lenzuolo che copriva le sucide magagne della Questura di Torino, dovette unicamente alla sua posizione sociale e alla sua ben nota energia, se non provò i dolci agi delle camere di sicurezza di Piazza S. Carlo. Altri furono meno di lui fortunati e dovettero patire l'onta della prigione.

Così per es. un povero bettoliere perseguitato dalla Questura, avendo sporto querela alla Prefettura, fu chiamato in Questura e invitato a chiedere scusa. Negandosi a ciò fu condotto e tenuto in carcere nove giorni.

Il povero uomo, certo Pozzolo, più morto che vivo, ritornò alla casa sua, ma la cantina, unica fonte dei suoi guadagni, era chiusa per ordine della Questura generale e per una inqualificabile vendetta di polizia, egli si trovava ridotto alla miseria.

Qui la storia non è ancor finita.

La Questura, forse impaurita dalle conseguenze che poteva avere un arbitrio così brutale, un abuso di potere così sfacciato, giacò un colpo incredibile.

La vittima non doveva più essere il Pozzolo, ma la Questura!

Si denunziò il Pozzolo, come autore di ingiurie scritte contro una guardia di pubblica sicurezza!!!

Le elezioni nel Veneto

(Dal Diritto).

Fu già un tempo, per verità punto remoto, nel quale le provincie Venete erano la più sicura cittadella del partito moderato. Il ministero non aveva che da pronunciare una parola, e appena due o tre dei 47 collegi del Veneto osavano ribellarvisi, e dare il loro suffragio ai candidati dell'Opposizione.

Noi abbiamo più volte studiato le ragioni di questo fatto, e in questo studio appunto abbiamo attinta la speranza e potremmo dire la certezza, che le idee liberali si sarebbero aperte a poco a poco, anche nelle provincie Venete, la via a sicuri trionfi.

Ed ecco, infatti, che le provincie Venete vanno accarezzando le forze dell'Opposizione parlamentare. Ad ogni nuova elezione il partito moderato si trova sempre più minacciato e perde terreno; così avvenne nella recente elezione di Piove-Conselve, che era uno dei più fedeli collegi del partito moderato.

Se paragoniamo i voti riportati dai candidati delle due parti della Camera nelle prime elezioni del 1868, con quelli che essi ebbero nelle ultime elezioni definitive, avremo una esatta misura del progresso dell'opinione liberale in queste provincie.

I candidati del partito moderato raccolsero nelle elezioni del 1866 intorno a 14 mila voti, quelli d'Opposizione appena tremila. Allora, tranne in tre collegi, divenuti poi due, il partito moderato trionfò su tutta la linea. E non solo trionfò, ma potè trovare un ricovero per molti dei suoi fidi, esuli dal loro collegio naturale e stanchi di battere alla porta di vari altri della penisola.

Ora invece, il Veneto è rappresentato sui banchi dell'Opposizione da una diecina di deputati. L'Opposizione vi raccolse circa settemila voti, contro quindicimila raccolti dai candidati moderati. In molti collegi questi prevalsero per pochissimi voti; per modo che le provincie Venete si possono dire tra le meno esattamente rappresentate alla Camera. A ragione di votanti l'Opposizione dovrebbe avervi cinque o sei deputati di più, di quanti non ne abbia.

E li avrebbe, e pù forse ne avrebbe, solo che si paragonassero i programmi di parecchi rappresentanti di queste provincie, coi voti dati poi da costoro in Parlamento. Più d'uno infatti, tra quelli che siedono a Destra, fece promesse d'indipendenza, assicurò di adoperarsi per avere un governo migliore e a miglior mercato. L'ordine del giorno da essi presentato nella discussione dell'imposta sul macinato era un adempimento di queste promesse; la buona fede con cui lo ritirarono mostra che le illusioni già in tanta parte svanite negli elettori durano ancora negli eletti. Ma ad ogni elezione nuova si avviciniamo sempre

più alla verità; e noi siamo certi che alle prime elezioni generali il partito liberale, anche nelle provincie Venete, si prepara ad una completa rivincita.

Corriere del Veneto

Da Vicenza

28 dicembre.

Permettete mi congratoli prima di tutto cogli elettori di Piove-Conselve, che dimostrarono non essere in fin dei conti quei pecoroni e gli altri certi gioielli della grappia preterdevano averli ridotti, mentre vantavano che in grandissima maggioranza, per non dire quasi nella totalità, quegli elettori fossero legati al carro trionfale dei moderati.

L'elezione del deputato di opposizione professore M. C. Legari, cui il *Bacchiglione* ha propugnato così stentatamente e con tanta saggezza, è una ben meritata vittoria della Democrazia Veneta da voi degnamente rappresentata.

Quella vittoria ha trovato in quanti liberali sonovi a Vicenza un'eco di viva soddisfazione.

Fisalmente anche qui fu istituito, per la richiesta iniziativa del sindaco, un Comitato per raccogliere offerte per l'Ossario di Custoza. Santo e patriottico proposito è quello di raccogliere in un modesto edificio le ossa disseminate dei caduti nella fatale giornata del 24 giugno 1866 sui campi di Custoza — dove si potranno scavare forse anche altri più vecchi avanzi di eroi — e devono concorrervi quanti amano la patria e provano un sentimento di pietà per la sventura.

Il cav. Clementi però ha voluto dare, più che non abbia fatto il Comitato centrale, un carattere quasi affatto ufficiale ed aristocratico al Comitato Vicentino. Eccettuato il Fabrello Giuseppe, ex-capitano di artiglieria, uomo di sensi liberali e generosi, e qualche onesto moderato, fu notato che gli altri membri in maggioranza al 1866 non facevano certo voti per trionfo delle armi italiane. Hanno financo tirato dentro nel Comitato la contessa D. Verme-Loschi, la quale si dice che stesse tempo fa ricamando una bandiera bianca coi gigli per Chambord re di Francia in spe col nome di Enrico VI. È pur vero che colle ossa dei soldati italiani troveranno onorato sepolcro anche quelle dei nemici e che il sindaco si mostrò quindi logico nella composizione del Comitato. Del resto si può facilmente perdonare la cosa purché il risultato delle offerte abbia ad essere splendido.

Il sospettoso procedere del Municipio sembra cominciò a produrre quei frutti che si merita. Già si dice che il dott. Domenico Meschinelli abbia presentate le sue dimissioni da consigliere comunale disgustato pel contegno della Giunta. Notate che il Meschinelli, che è anche deputato provinciale, persona di molto merito per la sua grande conoscenza e pratica nelle amministrazioni, benché l'anno passato abbia difeso la Giunta liberale, è uomo per cognizioni piuttosto legato al partito che ha voluto e saputo con tutti i mezzi nelle ultime elezioni generali impadronirsi di quasi tutti i posti del Consiglio comunale.

Corre ora un'altra voce, della quale non potete ancora appurare il fondamento, che cioè per la fermezza massime della Deputazione provinciale abbia finalmente e con tutta sollecitudine ad essere cominciata la causa civile contro l'ex-direttore del Monte di Pietà ed altri individui, che si vogliono corresponsabili pel danno patito da quest'istituto nelle malversazioni che diedero luogo ai due clamorosi processi penali che non giovarono che al... Battocchio.

A proposito della Deputazione provinciale è vecchio il lamento che non si compiacca come praticano moltissime d'altri capiluoghi — ad esempio per nominare qualunqua quelle di Padova e Treviso — rendere pubbliche le sue deliberazioni col mezzo almeno del *Giornale della Provincia*, che verrebbe così ad acquistare un po' di importanza, di cui ha tanto bisogno il poveretto.

La sera del 25 dovea andare in scena all'Eretnio il *Gustavo Wasa* del maestro vicentino G. Apolloni: ma alla prova generale si è trovato che il basso era fra i cantanti impossibile e che il baritono stonava, stonava, stonava con una bellissima voce!

La Direzione del teatro dovette protestare i due virtuosi e il *Gustavo Wasa* è corso a Milano per arrolare qu'leha celebrità che costerà assai cara più che all'impresario ai signori della Direzione: così possa lo spettacolo avere una brillante riuscita!

La scelta dell'ultima opera dell'Apolloni fu giudicata inopportuna dalla generalità dei cittadini

del simpatico maestro perchè l'esito che essa potesse ottenere a Vicenza può poco giovare se buono, comprometterne affatto le sorti se infelice. Auguriamolo felicissimo.

È ormai quasi fuori di dubbio che non si possa avere aperto il teatro prima dell'Epifania: intanto trionfano su tutta la linea le marionette.

Il *Giornale della Provincia* non s'pendo — forse in causa delle feste! — come riempie e le sue colonne è andato a pescare nella cronaca del suo ultimo numero la statistica delle prostitute del regno d'Italia. Il suo direttore è un imberbe fanatico in cerca di avventure galanti e... merita scusa.

Alla direzione e redazione, agli abbonati e lettori del *Bacchiglione* auguro il buon fine ed il buon capo d'anno.

Il Cronista.

Venezia. — Il Consiglio provinciale sarà convocato alla metà circa di gennaio p. v. onde trattare sulle proposte del suo delegato nella questione lagunare, commend. dep. Mich.

Il ritardo deve attribuirsi alla recente dichiarazione fatta dalla Camera di commercio che la propria commissione, nominata allo stesso scopo, avrebbe per la detta epoca presentato le sue conclusioni a mezzo del relatore commend. Turazza.

Verona. — È arrivato a Verona l'illustre poeta Carducci che fu accolto alla Stazione da un eletto stuolo di amici.

Rovigo. — La ditta figli Laudadio Grego di Verona avendo accettato tutte le migliorie offerte dalla Banca Veneta di depositi e conti correnti addivenne stamane alla stipulazione definitiva del contratto colla provincia pel prestito di tre milioni e mezzo.

Ceneselli (Polesine). — Si sta istituendo a Ceneselli una biblioteca circolante. È un esempio che dovrebbe essere imitato da altri comuni.

Ponte Lagoscuro. — La stazione in legno della ferrovia a Ponte Lagoscuro fu interamente distrutta da un incendio. Pare che la stufa ne sia stata la causa. Non si lamentano vittime.

Cronaca Padovana

Il deputato Calegari rappresentò ieri ai funerali del compianto senatore Miniscalchi Ezzio il Collegio di Piove-Conselve ed il nostro giornale. Egli ha anche accettato di rappresentarci alle solenni esequie che si celebrano in Verona in onore di quell'illustre.

Pane. — Quantunque a nostro avviso questo importante articolo di consumo potesse venderci ad un prezzo più modico, come in altre molte città, pure riservandoci di ritornare su questo argomento vitalissimo, a più propizia occasione, e proporre allora il curioso problema; perchè a Padova si paghi il pane a 50 cent. il chilo, mentre a Milano lo si paga a 38, accontentiamoci pel momento di constatare a nostro conforto che se il pane qui lo si paga tanto caro, lo si trova però buono, ben confezionato e ben cotto.

Ediffitti fra i moltissimi esercenti, eccellenti troverà ognuno il pane dei signori Pavanello, Bassa, Vasoin, Campagnin, Gasparinetti, e quello della Pistoria e Magazzino ferrate in via Rodella; anzi a proposito di queste, non possiamo che lodare quel solerte Direttore, che ad esempio delle principali Città, volle provvedere il suo distributore di apposito veicolo, e rivestito di tuniche e camiciotto e berretto con l'indicazione *Pistoria in Via Rodella*, locchè vorremmo, fosse per la proprietà e decenza anche dagli altri imitato.

Reclamo. — Riceviamo la seguente: Stamane andai in varie botteghe da Tabaccai, ove stava scritto sull'insegna *Tabacco e Francobolli* per comprare delle marche da due centesimi; ma dei sei negozi che visitai non trovai neppure una marca.

La pare che questo sia un obbedire ai regolamenti i quali impongono che — ogni smerciatore di francobolli sia provvisto in sufficienza?

Se crede equo tale reclamo non dubito punto vederlo inserito e perciò mi dichiaro

Ohh. servo
Tofoli Marco

Il prestigiatore Bosco a Padova. — In una delle prossime sere si produrrà sul nostro Teatro Garibaldi il rinomato prestigiatore sig. Bosco, il figlio del vero Bosco, di cui parlano con lode parecchi giornali che abbiamo sotto l'occhio non meno per la sua perizia che la sua maniera disinvolta e spiritosa con cui presenta i suoi esperimenti. Parlano pure di due nuovissimi giuochi che si dicono veri rompicapo per professori ed ingegneri.

Questi esperimenti sono presentati dal Bosco, ma eseguiti con molta disinvoltura da Miss Cristin, una giovane americana sua collaboratrice.

Ai bacchicoltori. — Notizie dal Giappone recano, che in quest'anno il numero dei cartoni seme-bacchi, presentati al controllo governativo fu di 150000 dei quali 780000 per la coltivazione interna e 720000 per la esportazione. L'anno scorso i due cartoni destinati all'esportazione furono di 1250000.

È stata ufficialmente smentita la voce, sparsa da alcuni speculatori, che ha perbrina avesse attaccato anche le rezze giapponesi.

Questa voce però contribuì a far ribassare i prezzi dei cartoni, che incominciarono al di sopra di tre dollari e discesero al di sotto dei due, per le buone qualità. Bisogna però mettere in avvertenza i coltivatori di non lasciarsi adescare da quelli che possono vendere cartoni a buon mercato; perchè a tale prezzo non furono vendute che qualità assai scadenti e mancanti dal controllo governativo. Sarebbe bene che, come a J. K. Hama il console francese si presta a verificare la qualità e provenienza, apponendovi il suo Visto, si facesse lo stesso in Italia dalla Legazione Giapponese o da suoi incaricati, per assicurare i coltivatori sulla legittima confidenza e provenienza del seme. — È però indubitato che in quest'anno i cartoni furono confezionati con maggior cura, per l'interesse che il governo e i produttori giapponesi hanno vivissimo di mantenere in piedi questo importante ramo di commercio.

Onoranze funebri. — Oggi alle 11 ant. ebbero luogo l'esequie del defunto senatore Miniscalchi. Verso mezzodì il mesto corteo muovendo dalla chiesa degli Eremitani s'avviava alla stazione.

Il feretro era preceduto da un battaglione di fanteria.

I cordoni della bara erano tenuti dal senatore Lampertico, dall'on. Piccoli sindaco di Padova, dagli onor. Tolomei e Breda: lo seguiva un numeroso stuolo di rappresentanze ufficiali.

Molte famiglie ricche della città vi avevano mandato i servi muniti di torcie.

Ch'aveva la marcia un picchetto di soldati. La salma venne accompagnata alla stazione e colà affidata ad una rappresentanza che doveva scortarla a Verona patria dell'estinto.

Errata Corrige. — In quarta pagina venne pubblicato stamane un avviso della Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione. Quell'inserzione è errata nella prima avvertenza. Il numero di questa sera riproduce esattamente l'inserzione.

Ieri sera per bagnare i galloni di nuovi laureati in legge si raccolsero circa sessanta amici a geniale banchetto al Restaurant.

Notiamo un atto di beneficenza; per un povero diavolo che dovette chiedere il proprio esercizio di caffè, furono raccolte oltre cinquanta lire.

Teatro Concordi. — Lo spartito *Conte Verde* del chiarissimo maestro Libani sempre più piace ed attira grande uditorio. Il teatro è sempre affollato e gli artisti sono ad ogni sera applauditissimi.

La egregia signora Pozzi Ferrari prima donna soprano va distinta per la sua buona volontà e pel suo metodo di canto, essa merita ognor più le simpatie del pubblico; il duo del terzo atto col Tenore e l'aria del quarto atto cantata con molto sentimento e maestria le valgono ogni sera molti applausi. Le armonie del Libani ad ogni rappresentazione vengono gustate dal pubblico seoprendosi in esse sempre nuove bellezze.

Il sig. A. S. ritenendosi indiziato nell'articolo che noi abbiamo pubblicato in cronaca il 22 dicembre al N. 286 ci ha rimesso i documenti che seguono e che noi pubblichiamo per debito d'imparzialità.

Lasciamo giudici i lettori sulla rilevanza di tali documenti.

Eccoli:

Stimatissimo sig. A. S.

Sossano, 24 dicembre 1875.

Io posso attestarle, ch' Ella nell'anno 1869 venne a Schio ad offrire, me presente, alla madre del T. lo scioglimento dell'affare di L. 10,000 conchiuso pochi giorni prima col di essa figlio, esibendo anche la cambiale di ritorno pel caso, che non essendo vero il di lui interdimento di aprire a Schio un officio di distilleria, l'affare stesso gli tornasse dannoso, ma che in quella vece fu ritenuto fermo il contratto, e che la madre stessa ne assunse la garanzia, purché la cambiale fosse portata a lunga scadenza.

Dalla famiglia poi del predetto T. seppi che Ella dietro richiesta della madre anticipò capitali per ritirare dalla circolazione cambiali finite dal figlio ottenendone dai creditori ragguardevoli abbuoni — e che

dietro mia preghiera fattale in nome della madre, Ella si costituì depositario delle cambiali a credito P. a debito di esso T. e che in ogni rapporto con quella famiglia Ella dà prova di accondiscendente e vera amicizia.

Tanto posso dichiararle ad onore del vero.

Con stima

Obbligatissimo suo
f. dott. Alessandro Garbin
Canonico di Schio.

Schio, 2 dicembre 1869.

Al sig. A. S.

Padova.

Io non ho parole che valgano a ringraziarla quanto Ella merita per il nuovo favore che Ella mi accorda di aiutarmi a salvare mio figlio da tristissime conseguenze. Ella si assicuri di avere tutta la gratitudine di una madre riconoscente, la quale mediante la di Lei efficace cooperazione, confida di poter salvare dal precipizio un figlio che ad onta dei suoi trascorsi essa ama teneramente, e che pentito del passato essa confida voglia ricompensarla dei suoi sacrifici colla sua condotta avvenire. Grazie quindi, infinite grazie — e per la somma delle L. 3000 che Ella si assume di pagare al P. in acconto della tratta 18 maggio 1869 accettata da mio figlio di cui il preceuto 15 novembre corrente n. 15251, io le occludo una cambiale di egual importo con insieme gli interessi cioè L. 3090 colla scadenza a sei mesi data promettendole che sarà esattissima a farle il puntuale pagamento all'epoca fissata — Le sarò grata di un cenno di riscontro e frattanto la riverisco con tutta stima e riconoscenza.

L. R. T.

Carissimo A. S.

Padova, 29 dicembre 1875.

Ricordo benissimo che nel 2 luglio 1873 l'avv. Zanella di Venezia pagò nelle mie mani la somma delle it. lire 6000 sei mila quale corrispettivo della transazione 13 giugno 1873 seguita tra esso avvocato quale procuratore del comm. R. e te, colla quale fu tacitata ogni tua partita di credito verso i signori T. Ti posso inoltre dichiarare che in quella circostanza io ho restituito al predetto signor avvocato, insieme ai documenti contemplati dalla transazione, anche una lettera in data 4 novembre 1869 a te diretta, con cui il sig. T. riceveva ricevuta di una sua cambiale di lire 2625 — da te riscattata nel di lui interesse con sole it. lire 700.

Ti posso dire ancora che nel 1869 incaricato io stesso dalla signora T. di assistere il di Lei figlio in giudizio contro terzi creditori in una procedura cambiaria, per suggerimento della stessa signora T. rivoltomi a te perchè la aiutassi a togliere dalle strette suo figlio, tu mi hai consegnate it. lire 3000 tremila, con le quali io pagando a quei creditori un acconto mi fu dato di poter definire la vertenza e ad onta che la procedura fosse già agli atti esecutivi, ottenere a vantaggio dei signori T. la riduzione di it. lire 800 sul debito libellato. Fu allora che io stesso ti consegnai la lettera della signora T. in data 2 dicembre 1869, con cui ringraziandoti del favore accordatole ti accompagnavo una cambiale per l'importo che tu mi avevi anticipato col relativo interesse di 6 mesi.

Tanto io posso dichiararti in onore del vero, per cui ti autorizzo a pubblicare anche, se lo credi, per le stampe questa mia lettera.

Una stretta di mano

Del tuo affezionatissimo
Z. d. Leonarduzzi.

Al Sig. A. S.

Padova.

Lettera dell'avvocato Zanella procuratore del comm. R.

Egregio Signore

Se un senso di gentile rispetto verso la famiglia del defunto T. non tratteneva dalla pubblicazione l'autore dell'articolo, che lessi con rincrescimento nella cronaca del giornale il *Bacchiglione* in data del 22 corrente, doveva egli almeno essere più esatto nella esposizione dei fatti.

Non è punto vero che nello studio dell'avvocato F. si sia trattato dall'affare P., perocchè la convenzione conclusa nel 13 giugno 1873 sulle lire 10.000 fra la S. V. e me, quale rappresentante del signor R. riguardava il di lei interesse soltanto.

Devo poi per debito di giustizia aggiungere che per informazioni attinte dappresso sull'indole dell'affare seco lei transito, ebbi modo di persuadermi che l'affare stesso non ebbe nulla di comune con tanti altri di egua natura contrattati dal T. ed ho l'onore di protestarmi.

Venezia, li 24 dic. 1875.

Devotis. suo
Giuseppe Zanella.

All'egregio Signore
A. S.

Padova.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino del 29.

Nascite. — Maschi n. 3. — Femmine n. 4.

Matrimoni. — Schiavon Prodocimo di Natale, facchino, celibe, con Schiavon Costantina fu Pietro, casalinga, nubile.

Fanton Luigi fu Andrea, affittanziere, celibe, con Sartre Concetta di Giovanni Buttsta, villica, nubile.
Bordin Sante fu Valentino, bracciante, celibe, con Michelotto Maddalena, fittavola, nubile.

Morti. — Gazzolin Luigi di mesi 4 — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Ragain Pietro fu Jacopo d'anni 72, agente, celibe, di Angulara.

Programma dei pezzi che il Corpo Musica del Comune di Padova suonerà il 1.º gen. in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1.º pom.

1. Polka.
2. Sinfonia, *Muta di Portici*, Auber.
3. Duetto, *Salvator Rosa*, Gomes.
4. Ballabile, Bernardi.
5. Potpoury, *Brama*, Dall'Argine.
6. Marcia.

Ultime notizie

È atteso a Roma il progetto di riforme elaborato a Vienna nell'interesse dei cristiani nella Bosnia e nell'Erzegovina, progetto già approvato dalla Russia e dalla Germania, ma non è esatto che sia stato comunicato al nostro gabinetto, come fu detto da un giornale di Berlino.

Il Senato, in una delle ultime sedute discusse, votò ed approvò quindici progetti di legge, compresi due bilanci, in due ore.

I commenti sono inutili.

Annunciato che fra qualche giorno partirà per l'Egitto l'ex ministro senatore Sialoja, con l'incarico di combinare un trattato di commercio fra l'Italia e il Kediè.

Corre voce in Firenze che il min. Spaventa stesi recato colà, allo scopo di indurre l'onor. Peruzzi ed altri deputati toscani a desistere dal loro proposito di non opporsi al ministero nella questione del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie per conto dello Stato.

Siamo assicurati che le trattative con la Francia per la rinnovazione delle convenzioni commerciali sieno tutt'altro che concluse. Il governo francese intende rimandare la modifica dei trattati italiani, al tempo vicino in cui scadranno le convenzioni della Francia con le altre potenze.

Telegrafano alla *N. F. Presse* di Vienna da Madrid 23:

È accertato che la contessa di Girgenti, per desiderio di sua madre, intervenne a favore di Marfori, ma che il Re oppose un deciso rifiuto, essendo chiaro che l'intrigo ordito da Marfori tendeva a far cadere il Re ed innalzare al trono sua madre.

Recentissime

Il *Tempo* ha il seguente dispaccio:

Atene, 28 dicembre. — La Camera alla quasi unanimità decise di tradurre all'Alta Corte di Giustizia, dopo lungo esame dell'istruttoria, il ministro Bulgaris, accusato di usurpazione di potere e di falso in scrittura pubblica.

Il *Secolo* ha il seguente dispaccio:

Parigi, 30. — Vennero approvati anche gli articoli della stampa, che mantengono lo stato d'assedio nei dipartimenti di Parigi, Versailles, Lione, Marsiglia.

Oggi avranno luogo due sedute dall'Assemblea. I ricevimenti ufficiali si faranno quest'anno colla solita pompa a Parigi.

Richiamiamo l'attenzione sui dispacci di Versailles. I reazionari continuano ad essere battuti, ed è importante la votazione che toglie al governo la facoltà di vietare la vendita dei giornali. Uno dei diritti della stampa, calpestato dallo stato d'assedio dai generali francesi, è stato rivendicato. Non tarderanno ad esserlo anche gli altri.

Telegrammi

Agenzia Stefani

NEW-YORK, 29. — L'America indirizzò ultimamente alle potenze d'Europa compresa la Spagna una circolare, suggerendo una mediazione o un intervento per ristabilire la pace a Cuba, chiedendo se le potenze vogliono fare però un passo in comune.

BELGRADO, 29. — La Scupcina approvò il progetto del governo accordante decimila ducati ai fuggiaschi dalla Bosnia ed Erzegovina che trovavansi attualmente nella Serbia.

VERSA LLES, 29. — L'assemblea dopo il discorso Buffet respinse con 377 voti contro 329 la proposta della Sinistra tendente a levare lo stato d'assedio a tutta la Francia, approvò il mantenimento dello stato d'assedio a Parigi a Versailles, a Lione e Marsiglia chiesto dal governo. Approvò quasi all'unanimità l'intero progetto sulla stampa e lo stato d'assedio. Domani si terranno due sedute per separarsi domani definitivamente.

COSTANTINO OL', 30. — Fra le recenti riforme ha avuto l'istituzione di Corti d'appello nei capoluoghi delle provincie. La Porta indirizzò ai presidenti di queste Corti istruzioni regolanti le loro attribuzioni, accompagnandole con raccomandazioni per la stretta applicazione della legge.

LONDRA, 30. — La Banca d'Inghilterra risolvè lo sconto al 4 0/0.

MADRID, 30. — L'esercito spagnolo è di 322,000 mila uomini, di cui 160,000 nella Biscaglia e Navarra. Sono in 160,000 e non hanno ancora sterminati i 20 o 30,000 carlisti?

MADRID, 30. — La *Gaceta* pubblica la convenzione della Spagna coll'Italia per l'accettazione reciproca, nei porti delle due nazioni, della misura ufficiale per le navi mercantili.

ATENE, 30. — La Camera, dopo avere pronunziato l'accusa contro il gabinetto Bulgaris per usurpazione del potere legislativo e falsificazione dei processi verbali, elesse una Corte speciale per giudicare il gabinetto Bulgaris.

BRUXELLES, 30. — L'Assemblea fissò l'elezione dei delegati al 16 gennaio, dei senatori al 30 gennaio e dei deputati al 20 febbraio e la riunione della Camera all'8 marzo. Domani la Camera eleggerà la commissione permanente.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

BANCA VENETA

DI

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

sedi di

PADOVA E VENEZIA

I signori azionisti della Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti sono avvertiti che a partire dal 5 gennaio venturo saranno pagate italiane L. 3.4375 per azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1875 in ragione del 5 0/0 annuo.

Il pagamento delle it. L. 3.4375 sarà effettuato contro presentazione della cedola n. 8 che sarà munita di apposito timbro e restituita al presentatore.

Detta cedola sarà ritirata all'atto del pagamento del saldo di dividendo che seguirà dopo l'approvazione del bilancio da parte dell'assemblea generale degli azionisti a norma dell'art. 27 dello Statuto.

Il pagamento avrà luogo:

A Padova e Venezia presso le sedi della Banca Veneta.

A Milano presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.

A Genova presso il Credito mobiliare Italiano.

Padova, li 20 dicembre 1875.

LA DIREZIONE.

CAFFÈ CADONAU

Coloro che ancora non hanno sperimentato la polvere Cadonau, surrogato al Caffè, sono avvertiti che continua a tutto il mese corrente, la vendita per esperimento a centesimi 20 al pacco, che serve per n. 20 tazze di Caffè. — Via Falcone n. 1214 Padova.

(1202)

Panettone di Milano

DELLA FAMOSA OFFELLERIA
BIFFI di MILANO
presso le drogherie

PEZZOLI GIUSEPPE — Via dei Servi.

PEZZOLI G. B. — Piazza Cavotti.

GOTTARDI GIUSEPPE — Via Turchia.

(1204)

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pinoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite. Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali.

(1180)

La Tipografia

DEL

BACCHIGLIONE-CORB. VENETO

oltre a vari lavori tipografici

ESEGUIRE

BIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A LIRE 1,50 AL CENTO

Non più cattive nutrici

ALIMENTO PERFETTO

PEI FANCIULLI

La Vera Farina Lattea Svizzera, preparata col miglior latte dei monti di Grizzere, sostituisce vantaggiosamente il latte delle nutrici, di Carne ferma e salute robusta al ragazzo più debole, arresta i dolori ed i vomiti, e rinfresca gli Intestini. Nulla di migliore per lo slattamento dei bambini, e le convalescenze ed il rifiuto, di questo prezioso alimento raccomandato da molti medici, anche alle persone di età matura come eccellente digestivo e buon nutrimento, nelle sofferenze di stomaco, indigestioni frequenti, intolleranza di cibo.

Non confondere la farina svizzera colle altre farine similari.

Rifutare ogni scatola non portante la firma Ch. Lapp chimico Friburgo.

Detta Farina si vende in scatole di 500 grammi, L. 2.50.

Deposito in Padova

Farmacia Trevisan, Via Maggiore.

Deposito in Venezia

Pozzetto Pietro, farm. — P. Bellinato, farm.

(1118)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

A PREZZI FISSI

LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati.

Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARATE DAL CHIMICO

F. FERDINANDO ROBERTI
con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, con battere e vincendo quello stato d'infiammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e perose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inveterate, e confitto di tutte altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

(HAW) DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trova fornita d'ogni sorta di Specialità si Nazionali che Esterne come pure tiene magazzini per la vendita all'ingrosso di Medicinali. (1201)

È APERTO L'ABBONAMENTO

per 1876 — ANNO VII — del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1873.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24
CON COPERTINA PER INSERZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: L. 15 anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA

del valore di L. 650

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: MILANO, Galleria V. E., Scala 18.

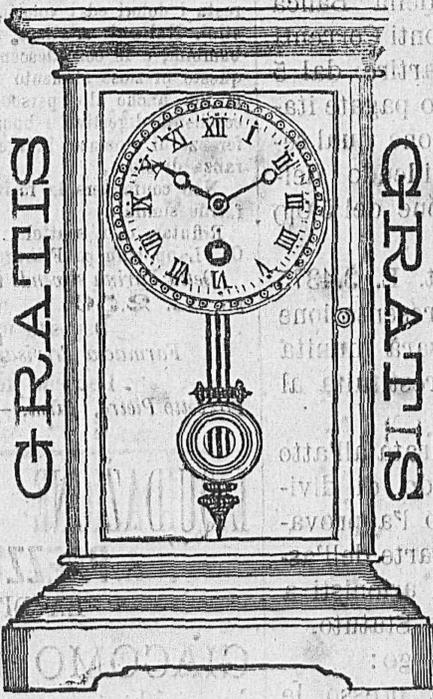
Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno, un elegantissimo

PENDOLO DA CAMINO

GRATIS

alto 84 centimetri, lar-25 con 16 centimetri di profondità, in metallo dorato con quattro lastre in cristallo a due sportelle, di forma affatto moderna, e che da qualunque orologio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono garantiti di prima qualità per essere costruiti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un nostro officio appositamente stabilito in questa città. L'Eco Mondiale, che pubblica dalla Tro-



GRATIS

GRATIS

AVIA FODRATTI, esce ogni settimana, in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

La intera annata forma due grandi volumi contenenti materia di 8 volumi ordinari. — Il prezzo di abbonamento per un anno è di sole L. 25 compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1. luglio e 1. gennaio. Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare L. 25 in vaglia postale all'amministrazione, via Silvio Pellico, num. 10 Torino, aggiungendo L. 3,50 per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di L. 5,50. (1194)

CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

CASSE FORTI

dell' Cyrus Prince & Co
Wolverampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (110)

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO



Società Generale Italiana

DI MUTUA ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI

Dell'Incendio — scoppio del Gaz — del Fulmine e degli apparecchi a Vapore

COSTITUITA IN PADOVA CON ATTO LEGALE DEL 7 GIUGNO 1875 N. 412 1456

DIREZIONE GENERALE

Padova, Via Corso V. E., N. 2083-2083 A.

Tariffa per ogni mille lire di capitale assicurato

ENTI CHE SI ASSICURANO

- | | | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------|---------|
| 1. Case di civile abitazione in Città con scuderia, fiale ecc. | Premio per ogni mille lire assicurato | L. — 25 |
| 2. Mobili esistenti nelle stesse, utensili, derrate, rubinelli, cavalli, scorte ecc. | | — 45 |
| 3. Case di civile abitazione in città con siti poster, botteghe, non aventi grossi depositi di oggetti pericolosi | | — 45 |
| 4. Mobili, utensili, derrate esistenti al N. 3 | | — 50 |
| 5. Articoli di mod., pelletterie, stoffe, calzature, mercerie, chincaglie ecc. | | — 80 |
| 6. Acquavite, liquori, spiriti, bitumi, catrami, pece, zolfo, carbone, legna da fuoco, olio ecc. | | — 1 |
| 7. Case di civile abitazione nei paesi | | — 55 |
| 8. Mobili, utensili, derrate, rubinelli, semoventi, scorte ed altri effetti esclusi quelli pericolosi | | — 60 |
| 9. Case coloniche con stalla e fiale | | — 70 |
| 10. Mobili, utensili, derrate al N. 9 | | — 1 |
| 11. Fieno, paglia, strami, semi oleosi, granaglie al N. 9 | | — 1 |
| 12. Fabbriche di birra, stoffe da seta, laboratori, conciaioni ecc. | | — 55 |

Il Direttore Caristi

AVVERTENZE

Cessando colla fine dell'anno corrente la Società Mutua Veronese, di assicurazione contro i danni del Fuoco e Grandine, e così la Direzione della Società Generale Italiana di Mutua Assicurazione residente in Padova offre a coloro che credessero proprio interesse la rinnovazione del rispettivo Contratto in corso alle condizioni e patti stabiliti colla Società Mutua Veronese.

La Società stessa ricerca verso buonissime retribuzioni agenti viaggiatori possibilmente pratici del ramo. — Dirigere per le relative domande corrette di buoni certificati alla Direzione Generale in Padova.

SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società.

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pittura al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufe

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESENI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi, stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri a firme del Depositario generale per l'Italia *Giannello Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Cornoglio all'Angelo, e Pianeri e Mauro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filippuzzi — Aperia Brusellini — Verona Levis — Castelvecchio — Mantova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Neri — Rovigo, Diego.